La cultura della qualità è uno strumento importante per un’istituzione che, come dichiara nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, ha come principi quelli di rafforzare il carattere di università pubblica, autonoma e pluralista (principio 1 PST), promuovere tutti i campi del sapere (principio 2 PST), incentivare la responsabilità sociale (principio 3 PST), favorire i principi di equità, sostenibilità, inclusione, rispetto delle diversità (principio 4 PST).

**IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO**

A livello di Ateneo, l’attuazione della politica per l’assicurazione della qualità è assegnata al Presidio della Qualità di Ateneo. Le Funzioni principali sono descritte nella pagina informativa all’interno del sito istituzionale dell’ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita-ateneo>).

**L’ASSICURAZIONE DI QUALITA’ NEL DIPARTIMENTO**

Si articola in due ambiti: quello della Quality Assurance dei corsi di studio del dipartimento; quello dell’autovalutazione dipartimentale.

Il ciclo del miglioramento continuo del corso di studio ripercorre quattro fasi:

1. **progettazione**

- Progettazione Corsi di Studio: Definizione della domanda di formazione e del profilo professionale (SUA-CdS Quadri A1 e A2), degli obiettivi formativi e risultati di apprendimento (SUA-CdS Quadro A4 e Quadro F)

- Annuale progettazione del processo formativo Regolamento e piano didattico (SUA-CdS Quadri A3, A5, B1 e offerta didattica programmata)

- Programmazione didattica delle risorse (SUA-CdS Offerta didattica erogata)

2. **gestione**

Organizzazione dell’erogazione delle attività formative (SUA-CdS B2)

3. **valutazione**

Analisi dei risultati del monitoraggio (SUA- CdS Quadri B6, B7, C1, C2, D Riesame Relazione Commissione Paritetica)

4. **miglioramento**

Definizione e realizzazione azioni di miglioramento (Riesame SUA-CdS Quadro D)

Le attività di autovalutazione dipartimentale si articolano in 3 ambiti: Missione e obiettivi strategici, sostenibilità delle risorse, monitoraggio ed azioni.

**MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI**

La missione del Dipartimento EDU è quella di promuovere una ricerca di qualità finalizzata al conseguimento di risultati scientifici utili a fronteggiare le grandi sfide educative della società contemporanea, multiculturale, e globalizzata. In particolare, essa intende valorizzare la ricerca in due grandi ambiti fortemente investiti dal cambiamento sociale e a loro volta volàno di mutamenti e di innovazione:

1. il contesto della scuola e della formazione nei suoi diversi gradi di istituzionalizzazione;
2. il contesto extra-scolastico, strettamente connesso alle realtà istituzionali ed extra-istituzionali di educazione e formazione presenti sul territorio.

Come delineato nell’audizione in CdA 2022, gli obiettivi strategici 2022-2027 del Dipartimento sono inquadrati negli ambiti del Piano Strategico 2022-2027 e collegati a questi obiettivi:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Ambiti del PST | Ricerca | Didattica e Comunità Studentesca | Persone | Società |
| Obiettivi del PST | 23 (dottorato),22(bandi competitivi),20 (qualità della ricerca), | 04 (regolarità degli studi, riduzione della dispersione), 02 (attrattività cds) | 26(reclutamento), 43 (qualità dei servizi) | 27 (rapporto con istituzioni scolastiche), 38 (patrimonio culturale), 34 (public engagement) |
| Obiettivi dipartimentali | D.01 (dottorato), D.02 (fondi di ricerca), D.03 (pubblicazioni) | D.04 (dispersione studentesca), D.05 (attrattività studenti internazionali) | D.06 (Merito), D.07 (qualità del lavoro) | D.08 (collaborazione scuole), D.09 (percorsi museali), D.10 (Public Engagement) |

**SOSTENIBILITÀ DELLE RISORSE**

Per il raggiungimento degli obiettivi primari e l’attuazione dei processi, il Dipartimento ha stabilito le linee guida per la composizione dei gruppi di ricerca e i criteri per la distribuzione delle risorse proposti dalla Commissione ricerca e poi discussi collegialmente in alcuni Consigli di Dipartimento.

Si è messa in preventivo l’opportunità di utilizzare l’incrementato Bir per aumentare le quote di Rfo per i singoli e al tempo stesso potenziare le misure in favore del Marco Polo.

Lato reclutamento tutti i po del Ps sono stati impiegati sulla programmazione triennale di recente approvazione, che mira a colmare le necessità di copertura didattica e di qualità della ricerca emerse nel corso degli ultimi anni.

Le forme di premialità previste sono quelle approvate dal Cda in ottobre e sono finalizzate a incentivare:

* + A) La chiamata diretta di Principal Investigator di programmi ERC o di vincitori di "Individual Fellowships" delle Marie Sklodowska Curie Actions, limitatamente al tipo "Global Fellowships« (H2020) o “Global Postdoctoral Fellowship” (HEU), in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 3 del D.M. 919 del 22/07/2022
	+ B) Docenti e ricercatori che risultino vincitori di progetti collaborativi nell’ambito dei programmi Horizon 2020 e Horizon Europe (pillar 1 e 2, per il pillar 3 limitatamente allo schema di finanziamento “Pathfinder”, e progetti finanziati nell’ambito delle Partnership, gestiti attraverso il portale della Commissione Europea “Funding and tenders portal”).
	+ C) Il Dipartimento di afferenza di un docente di I fascia e “principal investigator” di 1 progetto finanziato dallo ERC.

# Linee guida per la composizione dei gruppi di ricerca

Il Dipartimento EDU ha adottato dei criteri specifici per la creazione di Centri di Ricerca, che sono istituiti sulla base di un soggetto proponente e poi approvati in CdD. Il Consiglio di Amministrazione ratifica poi ufficialmente l’istituzione del Centro. La struttura dei Centri prevede un Collegio Scientifico e un Consiglio Scientifico a carattere informale. Ogni docente EDU può far parte di non più di due Collegi Scientifici. I Centri sono soggetti a conferma triennale.

**Criteri per la distribuzione delle risorse**

Assegnazione RFO

Tale assegnazione tiene conto della valutazione VRA annuale attribuita a ciascun docente dai Panel di Area (che per EDU sono 6, 11a, 11b, 10, 12, 14). Sono esclusi dall’assegnazione RFO i docenti in aspettativa e coloro che non hanno chiuso entro i termini fissati la domanda di assegnazione (come da Regolamento emanato dagli OO.AA.)

Assegnazione fondi Dottorato di ricerca

Il Dipartimento in sede di definizione del bilancio annuale stabilisce preventivamente le risorse da destinare al potenziamento delle attività del Dottorato. Tali risorse verranno poi eventualmente incrementate in caso di economie maturate nel corso dell’anno.

Assegnazione fondi Assegni di ricerca

Le richieste di finanziamento per gli assegni di ricerca prendono in considerazione con uguale peso (50 punti ciascuno) il proponente l’assegno e la proposta di ricerca scientifica.

Nella valutazione del proponente si tiene conto: a) della collocazione del proponente nell’ambito del sistema di valutazione della ricerca VRA (35 punti); b) dell’interdisciplinarità: articoli ed altre pubblicazioni, progetti competitivi tra differenti SSD **(**10 punti); c) dell’internazionalizzazione, sia rispetto alle pubblicazioni sia ai progetti competitivi (5 punti).

La valutazione della proposta scientifica tiene conto del criterio di cofinanziamento (25 punti), del merito e dell’impostazione metodologica (fino a 25 punti).

Assegnazione fondi Centri di ricerca

I Centri non hanno un bilancio autonomo. I finanziamenti per assegni di ricerca, convegni, pubblicazioni et al. che si riferiscono al Dipartimento vengono assegnati ai singoli componenti dei Centri e rientrano così di fatto nelle attività dei Centri a cui i singoli afferiscono.

# Criteri per l’assegnazione dei punti organico

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente l’aggiornamento del progetto triennale relativo all’organico docente, tenendo conto delle esigenze della ricerca e della didattica e delle risorse a disposizione.

**MONITORAGGIO E AZIONI**

Le commissioni di dipartimento svolgono un ruolo di indirizzo e monitoraggio su temi specifici. Al seguente link sono riportate le commissioni di dipartimento: <https://edu.unibo.it/it/dipartimento/organizzazione/commissioni-e-comitati> .

Il C.d.D., nella persona del Direttore, si impegna a dare adeguata diffusione alla politica per l’assicurazione della qualità della ricerca e a verificarne i risultati.